

Dopo l'ok di Save

«Aeroporto, luci e ombre sul futuro»

Dopo il deputato di M5S Fantinati, anche il Pd esprime timori sull'accordo tra l'aeroporto Catullo e la società di gestione Save. «Si sono sprecati molti elogi ma la realtà della controparte veronese del Catullo rimane quella di una società finanziariamente allo stremo e con seri problemi di credibilità. I soci pubblici (Comune Provincia in primis) sono stati impossibilitati a scegliere perché avevano e hanno le mani legate da pesantissime responsabilità politiche e amministrative su cui non si è voluto fare chiarezza. E non riusciamo a capire per quali motivi non sia stata presa in considerazione la nostra proposta di un bando internazionale che avrebbe potuto rimettere in gioco lo scalo veronese aprendogli le porte della collaborazione con i grandi aeroporti europei».

«L'accordo con Save», dicono gli esponenti del Pd, «salva in extremis una situazione disastrosa, ma cosa ne sarà dello scalo di Montichiari? Continueremo ad andare avanti a carte bollate con Brescia oppure, come noi auspichiamo, si lavorerà per una intesa politica di largo respiro? Che ne sarà dei lavoratori Avio-Handling a cui è stato promesso il reintegro? Quali sono le strategie di rilancio? Nessuno lo dice e il Piano industriale del Catullo è in gran parte basato sulle attività non-avio mentre da Venezia non abbiamo nessuna indicazione sul ruolo che verrà assegnato al sistema aeroportuale del Garda».

